

Comune di Spilamberto

Comunicato Stampa

Presentato il Bilancio di Previsione per l'anno 2012

“Riduzione della spesa corrente, riduzione dell’indebitamento, nessun aumento su rette scolastiche e rifiuti, nuova addizionale Irpef e nuova IMU”

Gli elementi fondamentali del Bilancio 2012 da mettere in nota sul Comune di Spilamberto riguardano innanzitutto:

- **Riduzione della spesa corrente** che nel 2012 è inferiore di 940.000 euro rispetto al 2009
- **Il debito del Comune** scende da 8.754.000 euro nel 2004 a 6.300.000 euro del 2011 (2.454.000 euro in meno)
- **L’attivo patrimoniale** del Comune di Spilamberto cresce dai 32.6 milioni di euro del 2004 ai 40.6 milioni dal 2010
- **Le spese del personale** per l’Unione Terre di Castelli scende del 25% dal 2007 al 2011

“L’ultima manovra finanziaria del Governo Monti - **spiega il Sindaco Francesco Lamandini**- ha introdotto l’IMU, una vera e propria patrimoniale statale sugli immobili, che però non va solo ai Comuni (anche se si chiama impropriamente municipale). Anzi, i Comuni vedono ridotti gli introiti rispetto a quella che era l’ICI e vengono contestualmente tagliati i trasferimenti dal governo centrale. **A Spilamberto ad esempio lo Stato chiede sull’IMU 2.065.000 euro e riduce i trasferimenti di 758.000 euro per un totale di 2.823.000 euro**”.

“La situazione molto difficile- **dice Lamandini**- ci ha portato a dover ripensare i tributi, fare proposte su Addizionale ed Imu. Questo però contemporaneamente ad un taglio della spesa corrente che per il 2012 è inferiore di 950.000 euro rispetto al 2009 e con l’obiettivo come Unione di non toccare le rette scolastiche. Per quanto riguarda i rifiuti (la TIA) dopo l’avvio del 2011 non si prevedono aumenti”.

“Per l’addizionale IRPEF- **prosegue Lamandini**- nel 2011 eravamo allo 0.40% con l’esenzione totale a 10.300 euro lordi l’anno. **La decisione è di alzare il tetto di esenzione a 11.200 euro lordi e di modularla dallo 0.5 allo 0.8%** in base agli scaglioni di reddito definiti dall’IRPEF. Per l’IMU prima casa l’aliquota base è dello 0.40% con la detrazione a 200 euro aumentabile di 50 euro per ogni figlio sotto i 26 anni. La previsione del bilancio è allo 0.49% con un introito di 890.000 euro (l’ICI prima casa nel 2007 era allo 0.52% con la detrazione prima casa di 103 euro e valeva 825.000 euro)”.

“L’ICI ordinaria nel 2011 era allo 0.70% e valeva 2.645.000 euro. Oggi la Finanziaria definisce che l’aliquota base è allo 0.38% per lo Stato (2.065.000 euro) e 0.38% per il Comune (totale 0,76%). Il Comune ha deciso di portare la quota comunale allo 0.58% (per un introito complessivo di 3.065.000 euro).

Case sfitte all’1.06% (il massimo possibile), case con affitto sul mercato libero 0.96% e case con affitto concordato inferiore all’aliquota base fissata allo 0.60%. Infine IMU per i fabbricati rurali strumentali ridotta al minimo previsto cioè allo 0.1% (l’aliquota base è allo 0.2%)”.

“Sugli investimenti diversi progetti dovranno essere sospesi a causa dei limiti imposti dal patto di stabilità (nuova palestra centro sportivo Primo Maggio, canile intercomunale, Chiesa S. Maria degli Angeli); altri sono in corso come la rotatoria dei Carabinieri, la nuova Strada Macchioni, la rotatoria a San Vito tra via Medicine e via Curie, il Tecnopolo (progetto dell’Unione). I progetti che invece partiranno sono: ulteriori interventi in Rocca (grazie a finanziamenti ottenuti da Regione ed Unione Europea); ampliamento del Polo Scolastico in via Marconi (attuale sede poliambulatori che saranno spostati nell’ex coop). Si sta ipotizzando anche la vendita dell’ex CRV e dell’attuale sede della polizia Municipale ed è in corso una trattativa con la BPER per una loro sede dismessa”.

“L’obiettivo- **conclude Lamandini**- è quello di tutelare tutti i cittadini attraverso i servizi in capo all’Unione Terre di Castelli, portando avanti la politica di qualità attuata in questi anni. Contemporaneamente è importante ridurre la spesa corrente e l’indebitamento (cose che abbiamo fatto). Vorremmo tutelare il più possibile il sistema Spilamberto-Unione Terre di Castelli fatto di associazioni e realtà che lavorano attivamente per la comunità, una ricchezza che non può andare persa; per non parlare del turismo e della promozione del territorio, elementi fondamentali per lo sviluppo. Infine la realizzazione del Tecnopolo, progetto strategico per il futuro dell’Unione e delle sue aziende. Il periodo è difficile, per questo è importante fare rete e lavorare per non diminuire i servizi e non mettere in discussione le eccellenze che hanno sempre contraddistinto il nostro territorio, in un momento delicato in cui Spilamberto sta anche crescendo dal punto di vista demografico, con un boom nel 2011 di 142 nati.

E se la strada per avere ulteriori risparmi fosse la fusione tra alcuni comuni? Apriamo la discussione”.